

» **Trento** Dibattito sui progetti. Maestri: riflettiamo. Borga: i soldi vadano alle scuole

## Italcementi, Rossi poco entusiasta Il Patt: «Lo stop? Niente drammi»

TRENTO — Il progetto Italcementi non è in cima alla lista delle priorità del governatore Ugo Rossi e con lui del Patt, il suo partito, che non intende fare barricate qualora si arrivasse, come è possibile, a un ridimensionamento del piano legato alla scarsità di risorse. Questo quanto trapela a proposito della riqualificazione dell'area di Piedicastello a Trento sulla quale il vicesindaco Paolo Biasioli (vedi *Corriere del Trentino* di ieri) ha chiesto lumi alla Provincia, in particolare sulla presenza o meno dei soldi necessari a spostare le scuole da via Brigata Aquiri. Un argomento su cui si pronunciano anche Lucia Maestri (Pd) e Rodolfo Borga (Civica per Trento), entrambi consiglieri provinciali.

Per il recupero dell'area del vecchio cementificio di Piedicastello, oggetto di una permuta per avere l'ex Dogana dalla Cooperazione, si attendono le decisioni della giunta provinciale. Rossi ha dato mandato agli uffici di compiere la valutazione sui costi dello spostamento degli istituti superiori, Iti Buonarroti e Geometri Pozzo, che secondo l'idea iniziale di Lorenzo Dellai avrebbero dovuto trovare posto in Destra Adige assieme alla sede di Informatica trentina. Il primo colpo al progetto era venuto dallo stesso Rossi, che aveva archiviato il trasloco dell'azienda pubblica. Ora bisognerà vedere il risultato delle valutazioni tecniche, che si legherà a sua volta alla disponibilità di risorse sancito dalla Finanziaria (in via di approvazione) e dal confronto con lo Stato (in cor-

so). A parte questo, chi conosce da vicino Rossi sa che il governatore non si è mai mostrato entusiasta sul progetto ereditato dal predecessore. Da qui si spiega anche il motivo del silenzio dell'autonomista (accompagnato da quello del suo assessore Mauro Gilmozzi, dell'Upt come Dellai) sul futuro

indecisi». Anche uno stop del progetto finora concepito, fa capire, andrà accettato senza fare drammi. Chi invece ha già deciso, nel senso del no al piano, è Borga, da sempre critico verso la permuta con la Cooperazione (che a sua volta aveva acquistato il terreno dalla diocesi). «Le risorse a disposizione van-

stra che regge la Provincia e il Comune, invita a attuare la riqualificazione ma aprendo una riflessione, se necessario, sulle modalità e sui contenuti. «L'ex Italcementi non deve rimanere un piazzale vuoto. Si può riflettere su cosa fare». Anche archiviare il trasloco delle scuole? «Vediamo. Il sindaco però aveva giudicato ottimale la soluzione. L'importante è che sia il Comune a decidere».

La Destra Adige non è l'unico argomento toccato da Biasioli su cui si confrontano Genetin e i consiglieri. La questione del riuso del Palazzo delle Poste sta a cuore al coordinatore del Patt come all'ex assessore. «Io vedrei bene la collocazione di uffici provinciali, nell'ottica del risparmio sugli affitti». Peccato che sia già stata scelta la vicina vecchia sede dell'Itas, con tanto di contratto per la compagnia assicurati-

va. Da Maestri arriva una proposta interessante: «Se all'ultimo piano si possono mettere delle residenze, al piano terra troverei ottimale la collocazione dell'emeroteca pubblica, da spostare dalla biblioteca di via Roma. Così si animerebbe quella parte del centro storico, rendendo la cultura più diffusa».

Si parla anche della bonifica della zona ex Sloi e Carbochimica. Comune e Provincia attendono l'ok del ministero al piano presentato dai costruttori privati. «La bonifica non deve essere a carico del pubblico» rimarca Borga. «Mi auguro che il disinquinamento abbia tempi brevi» aggiunge Maestri.

**Stefano Voltolini**



dell'area.

Il Patt cittadino è pronto ad accettare il responso del governatore. «Siamo sulla linea del presidente» dice il coordinatore Paolo Genetin. «Ha ragione Biasioli a dire che l'area è messa male. Tuttavia bisogna tenere conto dei soldi che ci sono. Sulle scuole poi siamo ancora



**Genetin**  
Dipende da quanti soldi ci sono  
Spostare gli istituti? Vediamo



**L'ex assessore**  
Un'idea per il Palazzo delle Poste: mettiamoci l'emeroteca